

c/o – an alternate correspondence

Philomene Pirecki c/o Jamie Showlin

October 9 – November 15, 2014

unosunove
arte contemporanea

palazzo santacroce
via degli specchi 20
00186 roma italia
tel. +39 06 97613696
fax +39 06 97613810
gallery@unosunove.com
www.unosunove.com

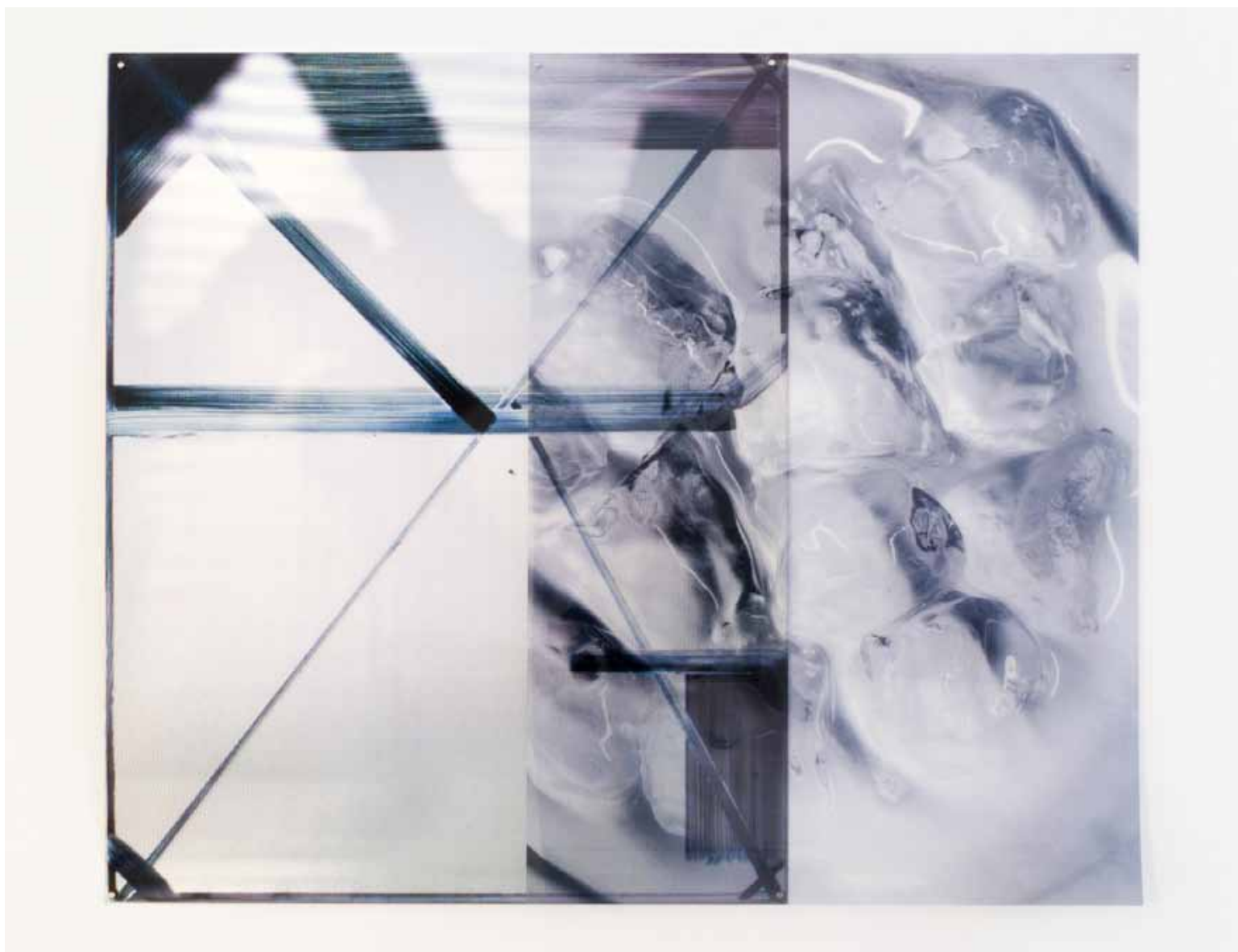




Philomene Pirecki c/o Jamie Shovlin – an alternate correspondence | Installation view



Philomene Pirecki c/o Jamie Shovlin – an alternate correspondence | Installation view



Philomene Pirecki

Image Persistence (Grey Text Painting 11)

2014

colour c-type photograph, duraclear

70 x 84 cm



Philomene Pirecki c/o Jamie Shovlin – an alternate correspondence | Installation view



Jamie Shovlin
Age Old (model)
2014
Acrylic and gesso on board
92 x 61 cm



Jamie Shovlin
Flame (Imperfect)
2014
Acrylic on board
38.6 x 28.6 cm



Philomene Pirecki c/o Jamie Shovlin – an alternate correspondence | Installation view



Philomene Pirecki c/o Jamie Shovlin – an alternate correspondence | Installation view



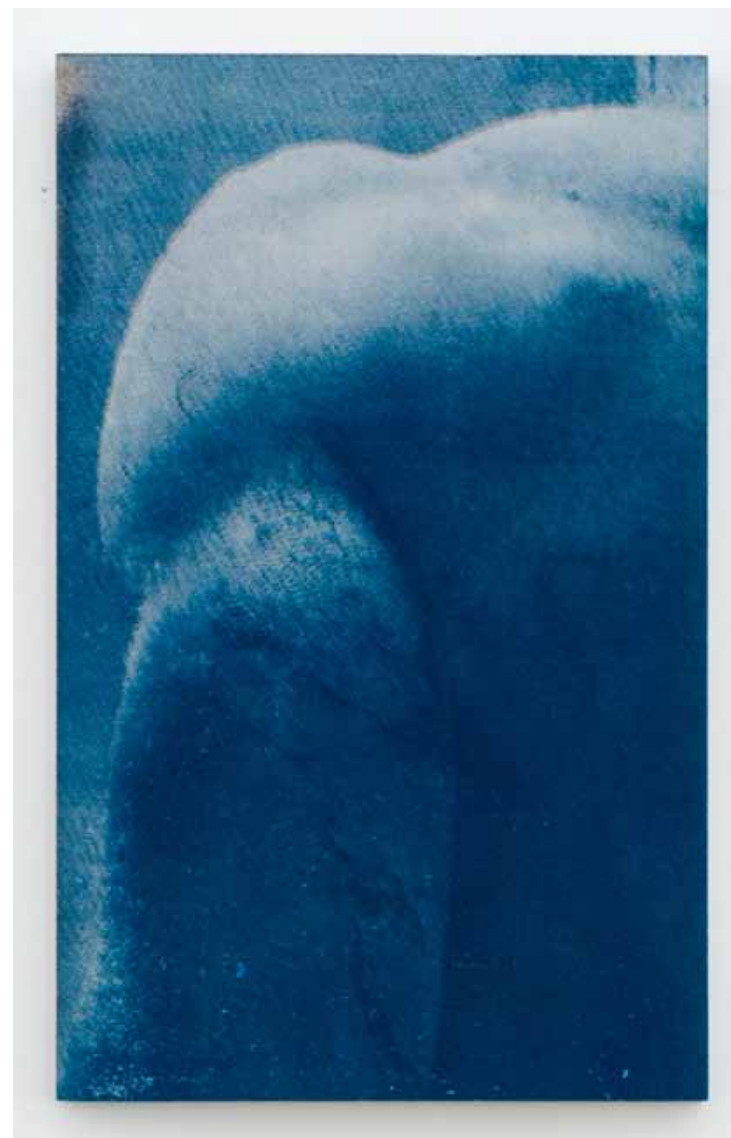
Jamie Shovlin
Persephone and Demeter (Thomas Bruce)
2014
Acrylic and gesso on board
55.5 x 38 cm



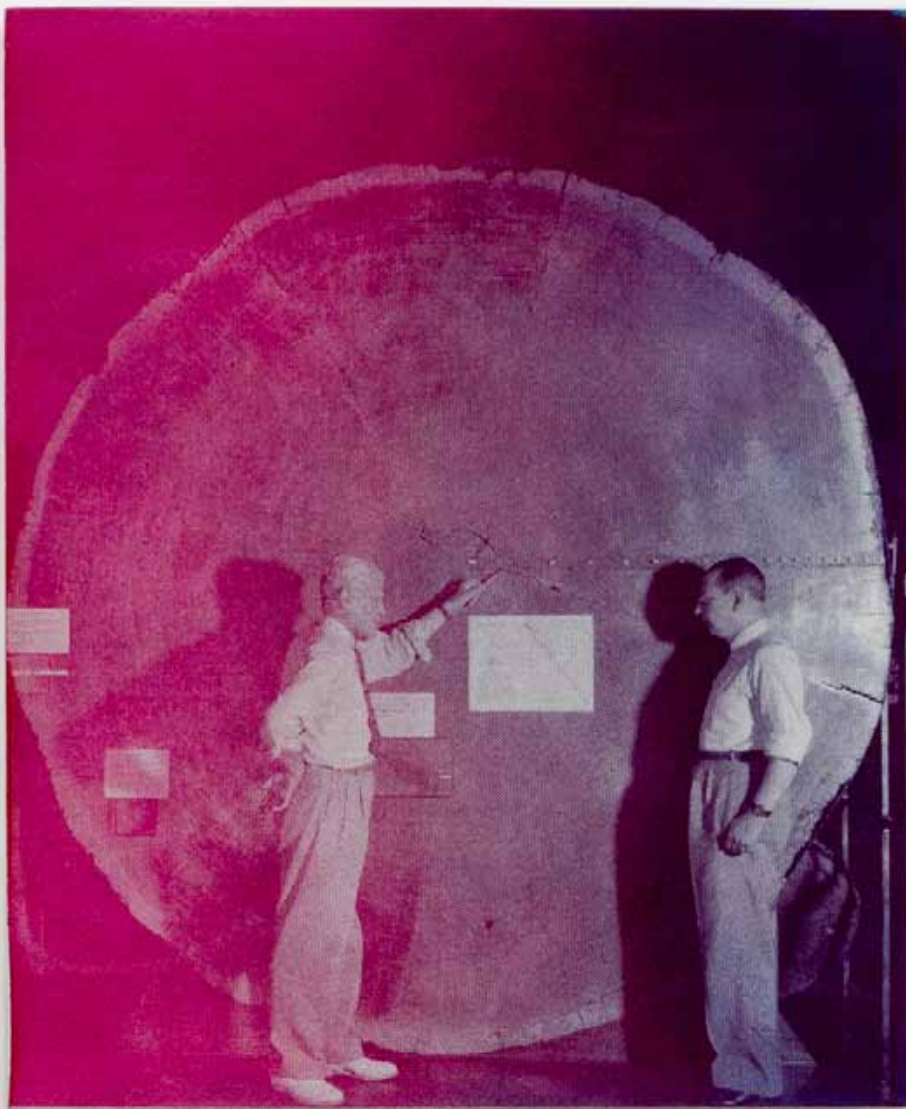
Jamie Shovlin
Soft
2014
Acrylic and gesso on board
55.5 x 38 cm



Jamie Shovlin
Pillow (Fade)
2014
Acrylic on board
38.6 x 28.6 cm



Jamie Shovlin
Dionysus' Shoulder (cyan blind)
2014
Acrylic on board
48.5 x 28.5 cm



Jamie Shovlin

Event

2014

Acrylic and gesso on board

38.4 x 31.7 cm



Philomene Pirecki c/o Jamie Shovlin – an alternate correspondence | Installation view



Philomene Pirecki c/o Jamie Shovlin – an alternate correspondence | Installation view



Philomene Pirecki

White Painting (studio, 11:22, 6-8-13)

2014

acrylic and custom mixed emulsion paints on
canvas, Giclee colour printouts glued to the
reverse of the canvas

60 x 46 cm



Philomene Pirecki
Grey Painting: Text Version 53
2014
acrylic paint on canvas
50 x 40 cm



Philomene Pirecki c/o Jamie Shovlin – an alternate correspondence | Installation view



Philomene Pirecki c/o Jamie Shovlin – an alternate correspondence | Installation view



Philomene Pirecki c/o Jamie Shovlin – an alternate correspondence | Installation view



Philomene Pirecki c/o Jamie Shovlin – an alternate correspondence | Installation view



Philomene Pirecki

*Image Persistence (Reflecting 5, 2nd
Generation)*

2014

colour c-type photograph

70 x 56 cm



Philomene Pirecki
Reflecting 5 (6th Generation)
2014
colour c-type photograph
50.8 x 40.5 cm



Jamie Shovlin
Flame (Jenkins)
2014
Acrylic and gesso on board
38 x 55.5 cm

Giovedì 9 ottobre 2014 ore 19.00

1/9unosunove

è lieta di annunciare l'inaugurazione di

Philomene Pirecki

c/o

Jamie Shovlin

secondo appuntamento del ciclo

c/o - an alternate correspondence

a cura di Marianne Derrien

c/o - an alternate correspondence è un ciclo di quattro mostre presentato da 1/9unosunove da marzo 2014 a febbraio 2015 curato da Marianne Derrien. Ognuno degli appuntamenti è basato sulla corrispondenza fra due artisti attraverso le loro affinità, le loro riflessioni comuni e il loro desiderio di associare o di confrontare le rispettive pratiche artistiche.

Come secondo appuntamento per sperimentare le forme alternate e alternative di corrispondenza, l'artista inglese **Jamie Shovlin** (vive e lavora a Liverpool) invita l'artista inglese **Philomene Pirecki** (vive e lavora a Londra) a condividere lo spazio della galleria. Mettere a confronto le espressioni siano esse di natura estetica o politica è il fil rouge che lega **Jamie Shovlin** e **Philomene Pirecki** e la loro riflessione sul rapporto tra tempo, storia e rielaborazione. Le opere dialogano e mettono in luce sia il processo di creazione sia l'atto di mostrare, analizzando il legame tra ciò che è *ri-fatto* e l'azione del *ri-fare*. Le opere in mostra esplorano le possibilità di compressione delle immagini e delle fonti, nonché le modalità attraverso le quali il tempo costruisce le immagini e la loro esistenza parallela.

Jamie Shovlin *“manipola gli onnipresenti meccanismi dei media contemporanei alla ricerca delle modalità attraverso le quali gli eventi storico-culturali divengono fatti e le testimonianze discutibili fonti di informazione”*. L'artista s'interroga costantemente su questo paradosso: in che modo il passato fa riferimento al futuro, la nozione di *ieri* chiama in causa quella del *domani*? Le opere e i precedenti progetti di Shovlin presentano un continuo equilibrio tra verità e finzione, realtà e invenzione, storia e memoria. Come un “instancabile falsario”, l'artista ha costruito enormi archivi apparentemente reali, che si sono poi rivelati elaborate costruzioni fittizie.

Il recente lavoro di Shovlin si concentra su una selezione di nuove opere, tra le quali dipinti, una serie di disegni, installazioni video e murali site-specific che discutono la realizzabilità dell'archiviazione analogica nell'era digitale. I dipinti e i disegni ricorrono alla serigrafia per la costruzione e la decostruzione delle immagini; un processo di stampa concepito come mezzo attraverso il quale la produzione di fotografie avviene senza dover utilizzare direttamente le mani, così i dipinti rivelano la dissonanza tra i livelli del processo di verniciatura e stampa.

Shovlin s'interpone alla realizzazione “perfetta” di tale processo. Le immagini sono danneggiate, dipinte, verniciate con spray e oscurate. L'artista crea una nuova superficie come fosse una sorta di palinsesto degradato del processo pittorico. Le sue opere sono costantemente realizzate attingendo a una dimensione narrativa e utilizzano il trasferimento di immagini provenienti da fonti differenti. Tali differenze nella nozione di produzione, comprensione e contestualizzazione del ritocco e trasferimento della propria fonte sono alla base delle molteplici derivazioni dall'oggetto originale nel disegno – come per esempio, immagini di altre opere d'arte e dettagli di mani nelle statue classiche rinascimentali.

unosunove
arte contemporanea

palazzo santacroce
via degli specchi 20
00186 roma italia
tel. +39 06 97613696
fax +39 06 97613810
gallery@unosunove.com
www.unosunove.com

19

Al centro dei numerosi livelli esistenti tra il soggetto, la fonte e il ri-produttore, il lavoro di **Philomene Pirecki** è rivolto al “*movimento perpetuo del tempo e alle sue molteplici percezioni e registrazioni*”. Nelle opere della serie *Reflecting* – per questa mostra, un fotogramma non riuscito, uno danneggiato e uno spazio vuoto sul muro dello studio dell'artista –, Pirecki crea una genealogia virtualmente infinita di scatti attraverso la rifotografia dei lavori *Reflecting* in studio prima che essi abbandonino tale spazio per essere presentati in mostra.

Questa seconda generazione di immagini viene a sua volta fotografata *in situ* prima della fine della mostra, divenendo così la nuova generazione, che sarà poi rifotografata nello studio dell'artista, in occasione di altre mostre e producendo in tal modo una nuova versione da esibire. Accumulando ricordi visivi, ogni successiva generazione è un processo di eliminazioni, aggiunte e sottrazioni attraverso il quale è l'ambiente a influenzare l'immagine. Muovendosi tra originali e copie, spesso ritraendo il proprio lavoro per dare vita a nuove e diverse iterazioni all'interno dello studio e dello spazio espositivo, Pirecki esplora la nozione di prossimità.

Analogamente al processo mnemonico, l'artista ricerca il modo in cui le immagini agiscono, imprevedibilmente, accumulando, resistendo, mutando o scomparendo. La serie *Image Persistence* consiste di fotografie di dipinti che Pirecki non possiede più e che sono stati fotografati direttamente dalla propria immagine digitale sullo schermo del computer, riportando qualcosa che è fisicamente assente a una distanza ridotta, anche se in una nuova forma materiale.

Come un campo pieno di tensioni, i dipinti, le installazioni e le fotografie di Pirecki sottolineano la loro relazione con lo spazio e il contesto, e rivelano gli aspetti fisici e concettuali del processo di creazione artistica. I lavori sono una riflessione sulla miriade di processi di produzione tecnologica, digitale e artigianale. In questo doppio movimento su superfici vuote, tra ricordi passati e prodotti attuali del proprio lavoro, le opere murali di Pirecki sono sperimentazioni sull'infinita genealogia di reminiscenze visive. La ricerca dell'artista rivela il divario tra immagine, tempo e parola relative a uno stato potenzialmente incompiuto del lavoro. Pirecki e Shovlin propongono una nuova archeologia, o un altro destino delle immagini tra passato, presente e futuro.

Philomene Pirecki vive a Londra. Tra le mostre collettive cui ha partecipato nel 2014: *The Influence of Furniture on Love*, Wysing Arts Centre, Cambridge; *Ends Again, Supplement*, Londra; *In the Wake, Truth and Consequences*, Ginevra; *Matter and Memory*, Alison Jacques, Londra; tra le personali: *Image Persistence, Supplement*, Londra; *Frame, Fold, Fracture, Green* presso Red gallery, Dublino, entrambe nel 2013. Tra i progetti futuri si segnalano le mostre: *Collecting Mode*, Neumeister Bar Am, Berlino; *Panda Sex*, (a cura di Tom Morton) *State of Concept*, Atene; entrambi previste nel periodo Novembre-Dicembre 2014. Pirecki è stata selezionata per Max Mara Art Prize for Women nel 2013.

Jamie Shovlin ha studiato presso il Royal College of Art e vive e lavora a Manchester. Tra mostre personali recenti: *Hiker Meat*, Corner House, Manchester, UK (2013); *Various Arrangements, Haunch of Venison*, London, UK (2012); *Three (and a half) Films with Many Shared Characters*, 1/9unosunove, Roma (2011); *Hiker Meat*, MACRO, Roma (2010-2011); *The Nature of Our Business*, Outpost, Norwich, UK (2009); *The Ties that Bind*, 1/9unosunove, Roma (2008). Tra le numerose mostre collettive ricordiamo: *David Cronenberg: Transformation*, MOCCA (Museum of Contemporary Canadian Art), Toronto, Canada (2013); *Le Ragioni della Pittura: Esiti e Prospettive di un Medium*, Fondazione Menegaz, Castelbasso (TE), Italy (2013); *NEON: La Materia Luminosa dell'Arte*, MACRO, Rome, Italy (2012), *How To Do*, IKSU, evento collaterale della Biennale di Istanbul, Istanbul, Turchia (2009); *She Said No*, 1/9unosunove, Roma (2008).

Marianne Derrien. Nata nel 1981 a Berlino, curatrice e critico d'arte residente a Parigi, Marianne Derrien ha lavorato presso la galleria Serge Le Borgne a Parigi ed è stata Addetta per le mostre all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici. Attualmente è capo-redattrice del sito internet e coordinatrice del *Point Perché* by The Absolut Company, nuovo spazio del Palais de Tokyo a Parigi. La sua pratica curatoriale si concentra sull'analisi contestuale di un territorio e della sua storia sociale, politica e sociologica attraverso le testimonianze / confessioni / micro-storie, la mentalità e il linguaggio del corpo nell'ambito di un contesto privato o politico.

unosunove
arte contemporanea

palazzo santacroce
via degli specchi 20
00186 roma italia
tel. +39 06 97613696
fax +39 06 97613810
gallery@unosunove.com
www.unosunove.com

19

Thursday, October 9, 2014 - 7pm

1/9unosunove

is pleased to announce the opening of

Philomene Pirecki

c/o

Jamie Shovlin

a show part of the cycle

c/o - an alternate correspondence

curated by Marianne Derrien

c/o - an alternate correspondence is a cycle of four exhibitions each of them based on the correspondence between two artists through their affinities, their common reflections and their desires to ally or to confront their practices.

For the second appointment of *c/o - an alternate correspondence*, the English artist **Jamie Shovlin** (lives and works in Liverpool) has decided to invite the English artist **Philomene Pirecki** (lives and works in London). Dealing with the confrontation of the mediums, through aesthetic manifestations and political questions, Jamie Shovlin and Philomene Pirecki have developed a broad relationship of time, contact and history. The works are in correspondence for revealing the process of making and the act of showing : re-made / re-make. The presented works set their focus of interests on the possibilities to compress image, sources, time to interrogate the constitution of an image and its parrallele existence.

Jamie Shovlin "manipulates the ubiquitous modes of contemporary media in an exploration of how cultural and historical events come to be seen as factual and how witnesses become questionable sources of information". He constantly questions this paradox : how yesterday relates to tomorrow. Shovlin's previous projects and works are constantly a relevant balance between truth and fiction, reality and invention, history and memory. As a "tireless counterfeiter", he constructed extensive and seemingly real archives, which were then revealed to be elaborate fictions. Shovlin's recent work focuses on a selection of new pieces with series of drawings and painting, video installations and site specific wall pieces, in which the viability of analogue archiving in the digital age is questioned. The paintings and drawings use the methodology of screenprinting to construct and ultimately deconstruct imagery. Conceived with a printing process as a means of making pictures without directly using his hands, the paintings reveal the dissonance between layers in the painting/printing process. Shovlin is interfering in the "perfect" realization of that process. The images are corrupted, overpainted, spraypainted, obscured. He creates a new surface as a kind of debased palimpsest of process. Shovlin's works are constantly made with these narrative dimensions using the transfer of images from different sources. These distinctions in the idea of touch-in making, understanding and contextualizing the images and transferring their source are being laid down for the multiples derivations from the original object in his drawings - images of others artworks and detailed drawings of the hands of classical renaissance statues.

At the heart of these many levels between the subject, the source and the re-maker, **Philomene Pirecki's** work is concerned with "the perpetual movement of time and the multiple perceptions and registers of it". In her Reflecting works - for this exhibition: a failed photogram, a damaged photogram, and an empty space on Pirecki's studio wall, she creates a virtually infinite genealogy of photographs. She then rephotographs the Reflecting works before it leaves the studio to be exhibited. This 2nd generation image is in turn photographed in situ before the end of the exhibition and becomes the next generation, which will be re-photographed in the artist's studio on the occasion of another exhibition, producing a new version to show.

unosunove
arte contemporanea

palazzo santacroce
via degli specchi 20
00186 roma italia
tel. +39 06 97613696
fax +39 06 97613810
gallery@unosunove.com
www.unosunove.com

19

By accumulating visual memories, each subsequent generation is a process of deletions, additions and subtractions that the environment yokes on the image. Moving between originals and copies, often re-photographing her own work to generate new and different iterations within the studio and the exhibition space, Pirecki's practice addresses notions of proximity; how images act as an analogue for memory, unpredictably accumulating, persisting, mutating or disappearing.

The "Image Persistence" series are photographs derived from paintings that Pirecki no longer owns that are photographed directly from their digital image on a computer screen, bringing something which is physically absent into closer proximity, albeit in a new material form. As a field full of tension, Pirecki's paintings, installations and photos underline their relation with space and context in revealing the physical and conceptual aspects of the artist's process. The pieces appear within this traffic between technological, digital and handmade processes. In this double movement with blank surfaces and memories or offspring of her work, Pirecki's mixed media mural works present the experimentations in this infinite genealogy of visual memories. It reveals the gap between image, time and words related to a potentially unfinished state of the work. Pirecki and Shovlin's works propose an new archeology or an other destiny of images between past, present and future.

Philomene Pirecki is an artist based in London. Group exhibitions in 2014 include *The Influence of Furniture on Love*, Wysing Arts Centre, Cambridge; *Ends Again, Supplement*, London; *In the Wake, Truth and Consequences*, Geneva; *Matter and Memory*, Alison Jacques, London; and solo exhibitions *Image Persistence, Supplement*, London; *Frame, Fold, Fracture, Green on Red* gallery, Dublin; both 2013. Future shows include *Collecting Mode*, Neumeister Bar Am, Berlin; *Panda Sex*, (cur. Tom Morton) *State of Concept*, Athens; both Nov-Dec 2014. Pirecki was shortlisted for the Max Mara Art Prize for Women in 2013.

Jamie Shovlin studied at the Royal College of Art and lives and works in Manchester. A selection of recent solo exhibitions include *Hiker Meat*, Corner House, Manchester (2013); *Various Arrangements, Haunch of Venison*, London (2012); *Three (and a half) Films with Many Shared Characters*, 1/9unosunove, Rome (2011); *Hiker Meat*, MACRO, Rome (2010-2011); *The Nature of Our Business*, Outpost, Norwich, UK (2009); *The Ties that Bind*, 1/9unosunove, Rome (2008). Group exhibitions include *David Cronenberg: Transformation*, MOCCA (Museum of Contemporary Canadian Art), Toronto, Canada (2013); *Le Ragioni della Pittura: Esiti e Prospettive di un Medium*, Fondazione Menegaz, Castelbasso (TE), Italy (2013); *NEON: La Materia Luminosa dell'Arte*, MACRO, Rome (2012), *How To Do*, IKS, parallel event Istanbul Biennial, Istanbul, Turkey (2009); *She Said No*, 1/9unosunove, Rome (2008).

Marianne Derrien. Born in 1981 in Berlin, independent curator and art critic based in Paris, Marianne Derrien worked as assistant at Serge Le Borgne 's gallery - Paris and was Project Manager for the exhibitions at the French Academy in Rome – Villa Médicis. Currently, she is editor-in-chief of the web site and coordinator of *le Point Perché* by The Absolut Company, new space in the Palais de Tokyo, Paris. Her curatorial practice is structured by the contextual analysis of a territory and its social, political and sociological history through testimonies / confessions / micro-history, mind control, body language within a personal or political context.

unosunove
arte contemporanea

palazzo santacroce
via degli specchi 20
00186 roma italia
tel. +39 06 97613696
fax +39 06 97613810
gallery@unosunove.com
www.unosunove.com

